

## PRIMO VENERDI' DI GENNAIO

### *Il Sacro Cuore di Gesù e la gioia*

Nietzsche ha avuto la sincerità di scrivere: « Dio è morto! e siamo stati noi a ucciderlo! Ma ora come faremo a consolarci? ».

E' vero: Dio è morto, ma la sua morte è vita...; siamo stati noi ad ucciderlo, ma non con elucubrazioni filosofiche di marca irragionevole, bensì con i nostri peccati...; ora ci consoleremo fissando lo sguardo nel Cuore squarciato di questo Dio crocifisso...

1. - *Il mondo non conosce la gioia*: il nostro tempo è malato di tristezza. Nonostante i ritrovati più impreveduti dei « conforti » moderni, la nostra fanciullezza cresce in un ambiente buio per le persone e gli avvenimenti, la nostra adolescenza si affaccia già stanca su un orizzonte misterioso, la giovinezza lascia la briglia alle passioni turbolente, la virilità è torturata dall'interrogativo sempre più angosciante del domani, la vecchiaia va spegnendosi quasi con la smorfia di chi rimase disilluso della vita...

I motivi sono tanti per ogni età e classe...; ma, forse, si possono ridurre ad uno solo: l'uomo ha creduto di trovare in se stesso la soluzione di tutti i problemi, primo fra i quali la gioia!... Ma, dopo la triste esperienza, egli è costretto a confessare con Rimbaud: « Ero riuscito a far fiorire nel mio spirito ogni speranza umana. Ma su di ogni gioia che s'affaccia, balzo come una belva per strangolarla ». Anche l'uomo moderno può far suo il sogno di Ibsen, cui un angelo dice: « Vieni che ti farò vedere la vita umana nella sua realtà e nella sua verità ». E gli fece vedere una folla di morti...

2. - *Eppure l'uomo vuole la gioia così istintivamente come vuole la vita*: il bimbo vuole il sorriso della mamma, il fanciullo vuole il sorriso del... gioco, il giovane vuole il sorriso della famiglia, il vecchio vuole il sorriso di una posterità riconoscente... E questo sorriso è una necessità impellente del cuore umano, parte dalle recondite profondità del nostro essere...

E se l'uomo è avido di gioia è perchè così l'ha voluto il Creatore: e ciò che Dio ha fatto è ben fatto! Occorre però che l'uomo sappia e non dimentichi anche la fonte che pure Dio gli ha preparata per estinguere la bruciante sete di gioia, che lo tormenta e lo rallegra al tempo stesso: e questa fonte è Dio, perchè l'uomo è talmente nobile nella sua essenza che soltanto un Dio lo può soddisfare pienamente!... Voler quindi cercare la gioia all'infuori di Dio è simile al viandante nel deserto che s'allontana dall'oasi per frugare l'acqua nella sabbia infuocata...

3. - *Il S. Cuore di Gesù è fonte di gioia*: il Vangelo non dice mai che Gesù abbia riso o sorriso: ma per questo non ci è lecito dedurre che Egli fosse sempre corrucciato o triste: chi si sarebbe avvicinato a Lui allora?... Non ne sapevano già abbastanza di broncio e di tristezza gli uomini?... Del resto S. Paolo scrive: « Apparuit benignitas et humanitas Salvatoris nostri Dei ».

Eppoi domandiamoci: perchè il Vangelo, la Chiesa, i Sacramenti, se non per far fiorire sul labbro dell'uomo e fargli splendere sul volto il raggio divino della gioia?... La grazia è gioia, perchè è possesso di Dio!... Nei prossimi primi venerdì del mese del corrente anno verremo illustrando questi temi così consolanti e li studieremo alla luce che emana dal Cuore folgorante di Gesù.

Intanto Lo vogliamo invocare con estrema fiducia: « Cor Jesu, fons totius consolationis, miserere nobis! ».

Sac. LUIGI SCANU